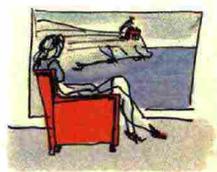


Lecture / Good reads

Luca Meda.
Architecture,
Design, Drawings

LUCA MEDA

ARCHITECTURE
DESIGN
DRAWINGS



Curatori / Editors
Braghieri, Carboni, Maffioletti

Casa editrice / Publisher
Silvana Editoriale

"Solido uomo di fabbrica e artista felice", architetto e designer la cui vicenda s'intreccia in modo inscindibile con quella di Molteni&C, per la quale è stato art director dal 1968. Luca Meda ha sempre volto il proprio operato al miglioramento dell'esistente, al servizio dell'azienda e del mercato. Lo fa emergere in modo chiaro la prima pubblicazione monografica a lui dedicata, che vanta un apparato critico e iconografico non comuni sviluppati su 350 pagine. Approdo di un percorso sviluppato dall'Archivio Progetti IUAV di Venezia con l'acquisizione in comodato dell'archivio personale di Meda, il libro è uno strumento per conoscere il legame tra cultura d'impresa e forza inventiva di artigiani, designer e architetti che ha segnato la storia del design italiano. LM

■ "A grounded factory man and successful artist," Luca Meda was an architect and designer whose life and career were inextricably linked with Molteni&C, for whom he began working as art director in 1968. He was always focused on improving what already exists, at the service of the company and the market. This is what clearly emerges in the first monograph dedicated to Meda, it includes unique critical essays and illustrations covering 350 pages. The result of research elaborated by the Lucv Project Archive in Venice with Meda's personal archive on loan, this publication is a tool for exploring the relationship between corporate culture and the inventive power of artisans, designers and architects that has distinguished the history of Italian design. LM

La storia
dell'architettura
nell'epoca...
«sperimentazione».

La storia
dell'architettura
nell'epoca della
«sperimentazione».
Corso al Politecnico
di Milano (1970-71)

Paolo Portoghesi
Virgilio Vercelloni
a cura di Marco Biraghi

FrancoAngeli

Curatore / Editor
Marco Biraghi

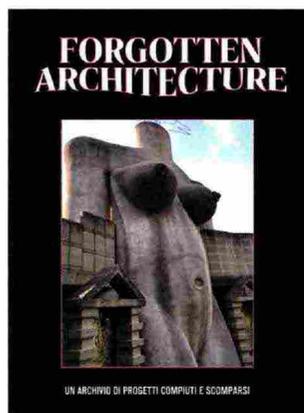
Casa editrice / Publisher
FrancoAngeli

Alle volte, nel passato, s'incontra la contemporaneità. Sono 23 le lezioni di storia dell'architettura di Paolo Portoghesi e Virgilio Vercelloni che questo libro raccoglie e restituisce al lettore. Tenutesi fra il 1970 e il 1971 nell'edificio Trifoglio di Gio Ponti, alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, riportano la voce di un'università rinnovata, non ancora uscita dal travaglio delle proteste studentesche e degli scontri con le forze dell'ordine. In questo contesto, i due autori emergono come sperimentatori di un nuovo modo di trasmettere la storia dell'architettura "per confronto". Tanto per farsi un'idea dell'irriverenza degli accostamenti: Frank Lloyd Wright e Francesco Borromini, il Brutalismo e il Manierismo, la poetica del cemento armato e il Gotico. GR

■ At times, we come across contemporaneity in the past. This publication gathers and re-presents readers with 23 lessons on the history of architecture by Paolo Portoghesi and Virgilio Vercelloni. Held between 1970 and 1971 in Gio Ponti's Trifoglio building at Milan Polytechnic's School of Architecture, the lectures convey the voice of a renewed university, albeit not yet entirely free from the troubles caused by the student protests and clashes with police. In this context, both authors emerge as pioneers of a new way of imparting the history of architecture "by comparison". A few examples of the irreverent pairings include Frank Lloyd Wright and Francesco Borromini; brutalism and mannerism; the poetics of reinforced concrete and Gothic style. GR

domus 1068 Maggio May 2022

Forgotten architecture



Curatore / Editor
Bianca Felicori

Casa editrice / Publisher
Nero Editions

Nato come gruppo Facebook nel 2019, Forgotten architecture è presto diventato l'epicentro di una crescente *community* di appassionati, dai *background* diversi, ma con una missione comune: valorizzare il lavoro di architetti poco noti, edifici - spesso di grande qualità - che, per motivi diversi, sono stati dimenticati o abbandonati. Dopo tre anni, il loro "archivio di progetti compiuti e scomparsi", frutto di una ricerca collettiva e orizzontale, diventa un libro: 280 pagine curate da Bianca Felicori, architetta e ricercatrice, che di Forgotten è la fautrice, raccolgono una cinquantina di progetti, alcuni inediti, suddivisi tematicamente in 11 capitoli, oltre a cinque saggi di altrettanti autori. Il libro sarà distribuito da Prima o Mai, raccogliendo gli ordini online entro il 7 giugno. Poi, mai più ristampato. ES

■ Born as a Facebook group in 2019, Forgotten Architecture soon became the epicentre of a growing community of enthusiasts from different backgrounds but with a shared goal: to rediscover the work of lesser-known architects and highlight buildings - often of great quality - that for various reasons have been forgotten or abandoned. After three years, their "archive of completed and disappeared projects", resulting from collective and horizontal research, has now become a book. Edited by architect-researcher and Forgotten's initiator Bianca Felicori, the 280 pages gather around 50 designs (some previously unpublished) grouped by theme into 11 chapters, plus 5 essays by 5 authors. The book will be distributed by Prima o Mai, with online orders accepted until 7 June, with no further reprints. ES

Milan Gender Atlas

Milano Urban Center



Autori / Authors
F. Andreola, A. Muzzonigro

Casa editrice / Publisher
LetteraVentidue

Expo e Coronavirus hanno trasformato Milano vorticosamente. Lo spazio pubblico, in particolare, ha assunto una rilevanza nuova, talvolta prendendo forme prima sconosciute. Sono due le pubblicazioni bilingui di Urban Center che fanno un punto su logiche e modalità di questo processo. Il primo è un atlante *in progress*, *Milan Public Space* di Chiara Quinzii e Diego Terna. Il secondo, *Milano Atlante di Genere*, osserva gli spazi urbani attraverso la lente delle donne e delle minoranze di genere. Parte del progetto di ricerca *Sex & the City*, traccia un percorso fra rappresentazione, fenomenologia e dinamiche socioeconomiche e rivela come la città sia pensata da e per il corpo maschile. Ne nasce uno strumento pratico per misurare la distanza fra la Milano nuova e quella realmente inclusiva. GR

■ The Expo and Coronavirus have triggered radical transformations in Milan. Public spaces have taken on new meaning, at times assuming previously unseen forms. Two bilingual publications by Urban Center examine the reasoning and modalities behind this process. The first is an atlas in progress, *Milan Public Space*, by Chiara Quinzii and Diego Terna. The second, *Milano Gender Atlas*, explores urban spaces from the perspective of women and gender minorities. Part of the *Sex & the City* research project, it traces a trajectory between representation, phenomenology and socio-economic dynamics while revealing how cities are conceived by and for male bodies. The result is a practical tool for measuring the distance between the new Milan and a truly inclusive city. GR